



Ci invitano i testi della Scrittura stamattina a quella che è stata la grazia e la testimonianza di Luca evangelista, facendoci udire all'inizio quell'avvio dell'avventura cristiana che nasce dalla pasqua di Gesù, pagina introduttiva del libro degli Atti, ma è stato dono di Luca, la sua vicinanza alla Chiesa delle origini, a Paolo in particolare, gli ha consentito di essere tramite e annunciatore della buona notizia. Così come il brano dal testo ai Colossesi ci rimanda a quei momenti concreti di vita che Paolo sta attraversando nelle diversissime comunità, che via via si aggregano attorno all'evangelo, abbiamo sentito nomi, provenienze,

linguaggi differenti in questa pagina, anche il nome di Luca. Nasce da lì la possibilità di far dono a noi, alla Chiesa intera di una testimonianza viva di parola che poi si fa grazia e dono per tutti. Ma certo questo brano di vangelo, uno dei tanti possibili secondo Luca, ha la capacità di dirci quello che forse è il colore specifico più autentico del vangelo di Luca, quello di tratteggiare bene e fino in fondo il volto del discepolo. E lo fa nel vangelo di stamattina rimandando a quel momento importantissimo dell'invio in missione da parte di Gesù e Luca, e qui è interessante e bello confrontare i tre testi dei sinottici, proprio Luca ha la preoccupazione di sottolineare l'animo e le condizioni di come un invio come questo accade e poi da' origine a una testimonianza. Ci direbbe, ad esempio, che due condizioni non si possono mai tralasciare: quella della fraternità, a due a due, e quella della povertà, non portate borsa, né sacca, né sandali perché così capiranno bene che voi state confidante in chi vi manda, non nell'attrezzatura che avete voi, e allora sarà più limpido il riferimento a Gesù, perché questo vi farà apparire meglio come discepoli del Signore. E poi quell'andare di casa in casa, itineranti, proprio per dire che l'evangelo Gesù l'ha pensato come dono per tutti, e anche se anche non vi dovessero accogliere voi comunque passate e poi andate oltre, magari non accolgono ora, accoglieranno magari domani, ma voi comunque andate a dirlo a tutti: "E' vicino a voi il Regno di Dio". Pagina che ha la freschezza del vangelo di Luca, pagina che dice davvero la buona notizia, quella con cui ci siamo introdotti con il canto, la buona notizia: beati i piedi di coloro che annunceranno buone notizie, li vedi arrivare dai monti, come figure di speranza e di luce. Ecco, Luca è dentro a questo gruppo, con la sua fisionomia, non in prima fila, ma dopo di testimone limpidissimo e autentico della parola dell'evangelo e di che cosa nasce dalla pasqua di Gesù, quella figura incredibilmente viva di una Chiesa che sprovvista di qualsiasi mezzo e attrezzatura riesce proprio a diventare lievito di una buona notizia che poi andrà, lo abbiamo sentito, a lambire i confini del mondo.

18.10.2012

SETTIMANA DELLA VII DOMENICA

DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

GIOVEDÌ - S. Luca, evangelista - festa

**Lettura**

*Inizio degli Atti degli Apostoli 1, 1-8*

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

**Salmo**

*Sal 88 (89)*

***R.: Annuncerò ai fratelli la salvezza del Signore.***

Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione farò conoscere  
con la mia bocca la tua fedeltà,  
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». R

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,  
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

Chi sulle nubi è uguale al Signore,  
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi? R

Beato il popolo che ti sa acclamare:

camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;

esulta tutto il giorno nel tuo nome,

si esalta nella tua giustizia. R

### **Epistola**

***Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 4, 10-16. 18***

Fratelli, vi salutano Aristarco, mio compagno di carcere, e Marco, il cugino di Bàrnaba, riguardo al quale avete ricevuto istruzioni – se verrà da voi, fategli buona accoglienza – e Gesù, chiamato Giusto. Di coloro che vengono dalla circoncisione questi soli hanno collaborato con me per il regno di Dio e mi sono stati di conforto. Vi saluta Èpafra, servo di Cristo Gesù, che è dei vostri, il quale non smette di lottare per voi nelle sue preghiere, perché siate saldi, perfetti e aderenti a tutti i voleri di Dio. Io do testimonianza che egli si dà molto da fare per voi e per quelli di Laodicèa e di Geràpoli. Vi salutano Luca, il caro medico, e Dema. Salutate i fratelli di Laodicèa, Ninfa e la Chiesa che si raduna nella sua casa. E quando questa lettera sarà stata letta da voi, fate che venga letta anche nella Chiesa dei Laodicesi e anche voi leggete quella inviata ai Laodicesi. Il saluto è di mia mano, di me, Paolo. Ricordatevi delle mie catene. La grazia sia con voi.

### **Vangelo**

***Lettura del Vangelo secondo Luca 10, 1-9***

In quel tempo. Il Signore Gesù designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».